



Intervista

Stefano Massini "Così ho portato le mie radici fino ai teatri di Broadway senza lasciare la periferia"

FABIO GALATI

suoi testi mietevano già da anni successi sui palcoscenici di tutta Europa. Solo la sua Firenze stentava ad aprirgli in pianta stabile le porte dei teatri maggiori. Così lui è partito, chiamato da Sergio Escobar come consulente artistico del Piccolo teatro di Milano. Accadeva tre anni fa. Da allora non ha più partecipato ad un incontro pubblico in città. Per questo l'appuntamento di domani a "Leggere per non dimenticare" (Biblioteca delle Oblate, ore 17,30) è un evento. Segna il ritorno di Stefano Massini davanti ai fiorentini. Il drammaturgo e scrittore (introdotta da Beppe Cottafavi, nome storico dell'editoria) porterà l'ultimo suo libro, *L'interprete dei sogni* (Mondadori). Un altro grande successo editoriale, dopo *Qualcosa sui Lehman*, a sua volta filiazione romanizzata della *Lehman trilogy* teatrale lanciata nel 2015 da Ronconi. E proprio in questi ultimi tre anni Massini ha tagliato altri traguardi: il regista premio Oscar Sam Mendes ha portato *Lehman* in teatro, prima a Londra e tra poco a New York. Un altro suo testo, *Donna non rieducabile* su Anna Politkovskaja, è a Broadway. Hollywood ha appena opzionato un'altra sua storia, *Stato vs. Nolan*, mentre una monografia gli verrà dedicata a Los Angeles.

Domani alle Oblate porterà l'interprete. Perché ha deciso di scavare dentro e attorno al lavoro del fondatore della psicanalisi?

«Mi sembrava molto interessante mostrare che dietro all'*Interpretazione dei sogni* c'era un lavoro di dialogo di Freud con i suoi pazienti. Qualcuno ha detto che *l'Interpretatore*, il mio libro, è una



specie di *in treatment* ante litteram. Ho scritto quello che noi non vediamo nel libro di Freud.

Nell'*Interpretazione dei sogni* lui espone le teorie, io descrivo chi furono i pazienti i cui sogni gli diedero modo di elaborarle».

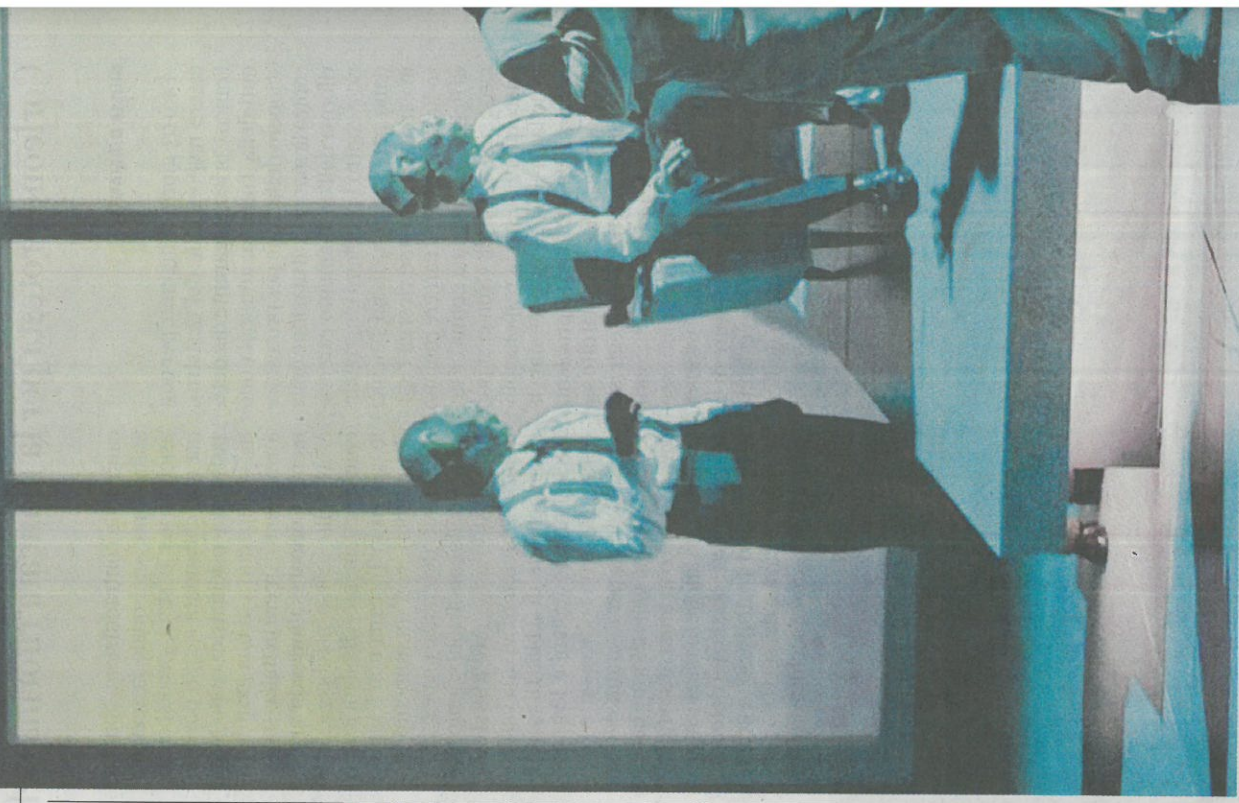
In questa esplorazione affiorano tratti teatrali.

«Dal mio testo è stato tratto uno spettacolo, prodotto dal Piccolo per la bellissima regia di Federico Tiezzi, un amico da sempre.

Vedendo lo spettacolo (Freud era interpretato da Fabrizio Gifuni) mi resi conto di quanto teatro ci fosse naturalmente nel metodo psicoanalitico».

Per questo evoca spesso la maschera?

«Freud pubblica il suo libro all'inizio del secolo scorso. E secondo me è uno dei libri che contengono di più lo spirito dell'intero Novecento, nel senso che *l'Interpretazione dei sogni* racconta il senso di frustrazione e



irresolutezza dell'individuo borghese. Noi viviamo tutta la nostra vita alla ricerca di qualcosa che dolorosamente ci sfugge e tutto questo lo gridiamo durante la notte, nei nostri sogni, dove raccontiamo a noi stessi la nostra incapacità di essere al passo con la società. E questo è alla radice della maschera, l'aver bisogno costantemente di un'esistenza altra».

Quale tipo di ritorno ha avuto dai lettori?

«Molti mi dicono che dopo averlo letto si ricordavano meglio i loro sogni. E poi mi è stato spiegato da amici psichiatri e psicologi che questo ha un senso: perché leggere un libro che ti racconta come i sogni abbiano un significato e un valore, ti spinge poi a fare maggiore attenzione a quello che hai sognato. Sdegniamo i sogni come sdegniamo l'arte, in fondo».

Torna a Firenze in pubblico dopo tre anni. E in questo lasso di tempo per lei è arrivata anche

la popolarità televisiva con la partecipazione a Piazzapulita su La7, mentre i suoi testi sono stati rappresentati in 31 Paesi.

Quando è iniziata questa corsa?

«Tre sono stati i passaggi fondamentali. La vittoria del premio Tonelli assegnato dalla giuria presieduta da Franco Quadri, che era il più grande scopritore di giovani talenti del teatro italiano. Era il 2005 e vinsi con *L'odore assordante del bianco*, il testo su Van Gogh che poi fu presentato con la mia regia al Metastasio di Prato. Il secondo: la richiesta da parte di Ottavia Piccolo di un testo da portare sulla scena. Fu la prima attrice di nome a credere in me. Era il 2006 e il testo era *Processo a Dio*. Poi l'ultimo passaggio cruciale fu quando Luca Ronconi decise di mettere in scena *Lehman* al Piccolo. La scelta del Piccolo di puntare su un mio testo cambiava radicalmente tutto. Io nel 2000 ero andato lì a fare l'assistente



IN FIERA
didacta
Italia



18>20 ottobre 2018

Firenze, Fortezza da Basso

H. 9 - 18.30

Scoprire, stupirsi, educare.

La più grande manifestazione sulla scuola e la formazione. Un programma scientifico di alto livello, un'opportunità di aggiornamento per docenti e dirigenti. Un luogo dove incontrare le imprese del "pianeta scuola" e conoscerne proposte e novità.

www.fieradidacta.it

Organizzazione



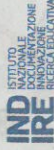
Firenze fiero
Cultura e Lavoro

Main Sponsor



SAMSUNG

Partner Scientifico



ISTITUTO
DOCUMENTAZIONE
RETESCUOLA
IRE

Platinum Sponsor



eni

Comitato Organizzatore



didacta
international



Deutsche Bank

Partner Tecnici



didacta
international



EY

Media Partner



la Repubblica



GIUNTI Scuola

Media Partner Tecnici



FIRENZE



INTESA SBNDOLO

Media Partner



UNIONCAMERE



vestaredo

Partner Tecnici



la Repubblica



Tuttosport

Media Partner



Tuttosport



Tuttosport

Partner Tecnici



Tuttosport



Tuttosport

Partner Tecnici



Tuttosport



Tuttosport